



**La Relazione morale e finanziaria
per il triennio 2004-2007**

pagina **2**

X Assemblea Nazionale
La Mozione finale di Pesaro
e l'appello al Capo dello Stato **6**

Una lettera di ringraziamento
dal Capitano Raymond Hazan **8**

Riconoscere ruolo e valore
del coniuge superstite
di **Astrid Cabassa** **9**

La composizione del nuovo
Consiglio Nazionale AICG **10**

Legislazione
Cambiano gli orchestrali
ma non cambia la musica
di **Italo Frioni** **11**

Diritti negati
Permessi auto per disabili
fra prepotenze e abusi **13**

Amici che ci lasciano
L'addio a Franco Cimei
uomo cordiale e generoso
di **Bruno Guidi** **14**

L'opera sociale
di Renato Festival
di **Antonio Rampazzo** **15**

Nella fotografia:
*Un'opera del pittore Davide Leoni che,
insieme allo scultore Mirko Monaldi,
ha esposto delle creazioni originali
in occasione della X Assemblea Nazionale
AICG di Pesaro "in rappresentanza
di un nuovo modo di vivere l'arte
anche attraverso il tatto".*

Redazione
Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma
Reg. Trib. Roma n. 9/83 del 15/11/1983

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Roma

Relazione morale e finanziaria per il triennio 2004-2007

Nei giorni 25, 26 e 27 ottobre 2007 si è svolta a Pesaro la X Assemblea Nazionale dell'AICG, alla quale hanno partecipato numerosi soci provenienti da tutta Italia e numerose autorità civili e militari. L'Assemblea ha accolto con un caloroso applauso i due Vicepresidenti dell'IKK (Congresso Internazionale dei Ciechi di Guerra), Capitano Raymond Hazan e Dott. Dieter Renelt.

I lavori sono iniziati con l'ascolto dei tre inni nazionali, inglese, tedesco e italiano, e sono proseguiti con un minuto di raccoglimento in memoria di cari soci e amici scomparsi nel triennio: Addis Gesuino, Alaimo Giuseppe, Attura Luigi, Baccelli Guerrino, Bianconcini Giuseppe, Bracconi Giannetto, Carbone Giovanni, Cogliano Carmine, Colosi Caterina, Comina Giovanni, Coppola Vincenza, De Cassan Elvira, Devetak Gabriele, Galati Maria, Geatti Maria Ines, Giardina Filippo, Giordani Maria Luisa, Gorfer Martin, Ius Marsilio, Leone Mario, Lovrich Stanislao, Malduca Antonio, Marroccu Silvio, Meloni Francesco, Pavoni Enrico, Piccioni Mauro, Pocher Tullia, Regosini Giovanni, Rondinini Adelmo, Semenzato Guido, Serio Benedetta, Sigismondi Nicolino, Speretta Pietro, Varone Pietro, Verderame Caterina, Vialardi Enzo, Franceschini Giovanni, Masseria Giuseppe, Gagliardi Antonio, Buccilli Iolanda, Perotti Giulio, Brie Assuntina, Di Bonaventura Ginetta. Tra i nomi dei soci scomparsi, sono stati ricordati in particolare quello del Presidente Fondatore, Generale di squadra aerea Aramis Ammannato, deceduto il 21 gennaio 2007, e quello dell'amico, Dottor Gianni Grassi, deceduto il 6 febbraio, ai quali l'Associazione deve molto.

Il Generale Ammannato, dopo aver combattuto valorosamente



Il tavolo della Presidenza della X Assemblea Nazionale AICG a Pesaro durante il minuto di raccoglimento osservato in memoria dei soci scomparsi nel triennio.

nell'ultima guerra mondiale, ha offerto e speso le proprie energie nell'Unione Italiana dei Ciechi ove, dal 1956, ha ricoperto la carica di Vicepresidente nazionale, dopo la morte di Rodolfo Grassi. In questa veste, il 4 gennaio 1968, ha organizzato il primo convegno dei ciechi di guerra, da cui scaturì il Comitato dei ciechi di guerra in seno all'Unione Italiana dei Ciechi, composto dal Generale Ammannato, dal colonnello Renato Bulian, da Antonio Rampazzo, Vittore Branca e Giuseppe Castronovo.

Questo convegno ebbe come segretario il Dottor Gianni Grassi, che fu incaricato di redigere la mozione conclusiva in cui vennero individuate le problematiche della categoria e gli obiettivi da raggiungere, fatti propri, successivamente, dall'Associazione Italiana Ciechi di Guerra nel 1979. Sotto la presidenza del Generale Ammannato, l'AICG è diventata adulta e ha assunto un'immagine apprezzata all'interno e all'esterno. Anche quando è stato nominato

Presidente Fondatore, Ammannato ha continuato a dare il suo valido contributo di esperienza. A quel convegno partecipò attivamente, come detto, anche l'amico Gianni Grassi, figlio di Rodolfo, cieco di guerra, già Vicepresidente dell'UIC. Gianni Grassi, figlio del valoroso soldato che sacrificò la propria integrità fisica nel compimento di una nobile azione militare, è stato sempre vicino e a disposizione dei ciechi di guerra, collaborando, con non comune preparazione giuridica ed esperienza, alla formulazione di numerosi disegni di legge. In questi ultimi anni, è stato Segretario del Consiglio Nazionale e curatore de "l'Incontro", scrivendo numerosi e profondi articoli. L'Assemblea ha tributato il ringraziamento ai due compianti amici per l'instancabile opera svolta in favore dei ciechi di guerra per far raggiungere loro una più dignitosa posizione sociale, per gli insegnamenti e le testimonianze che ci hanno lasciato quali maestri di vita.

In proposito, nel 2008, ricorre il 40° anniversario di quel fondamentale incontro che ha dato inizio ad una maggiore consapevolezza dei propri diritti nei confronti dello Stato e, soprattutto, di poter agire in modo autonomo, per meglio rivendicare le esigenze dei ciechi di guerra che possono essere soddisfatte con il riconoscimento di un più giusto risarcimento. Il Consiglio Nazionale che è stato eletto ha il compito di stabilire come celebrare questa ricorrenza.

Nella Relazione morale e finanziaria, si è trattato dell'attività svolta dall'Associazione nel triennio 2004-2007e in particolare di quella legislativa, internazionale, associativa.

Attività legislativa

Pensionistica

In questi anni molto si è fatto per continuare l'azione volta a limitare la diminuzione del potere d'acquisto del trattamento pensionistico e al sabotaggio burocratico di alcuni istituti giuridici, nonché alla salvaguardia dell'esistenza di conquiste e riconoscimenti fondamentali, tra i quali l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare a tutti gli aventi diritto.

La mozione finale dell'Assemblea dell'ottobre 2004, ribadiva la necessità di intensificare le iniziative finalizzate alla testimonianza degli ideali di pace tra i popoli e di solidarietà con le vittime di guerra, nonché la necessità di mantenere fermo in ogni sede il carattere risarcitorio e non assistenziale della pensione di guerra. Quindi indicava tra gli obiettivi prioritari, da una parte, il miglioramento dei trattamenti particolarmente mirato a sanare le situazioni di disagio dei pluriminorati, dei coniugi superstiti e dei figli minori; dall'altra, il miglioramento del servizio di accompagnamento, con la corresponsione di un assegno sostitutivo d'importo più rispondente al costo reale del servizio, nonché la sua estensione a tutti gli aventi titolo.

Assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare

In questi anni si è operato per prevenire il rischio dell'abolizione di fatto dell'accompagnatore, senza conseguire alcuna contropartita. Servizio che non costitui-



Il Presidente Nazionale Italo Frioni e il Presidente dell'Assemblea Claudio Conti.

va solo un onere, ma rappresentava una vera e propria "scorta d'onore" per i grandi invalidi di guerra più colpiti.

Si è posto, inoltre, un notevole impegno per conseguire un più dignitoso trattamento economico a favore delle vedove dei grandi invalidi di guerra e dei caduti, concretizzatosi nella presentazione di emendamenti, manifestazioni, presentazione di specifici disegni di legge.

Nella XIV Legislatura, il senatore Gerardo Agostini, Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, ha ripresentato il testo concordato in Commissione nella precedente legislatura (disegno di legge n.129) per cui è stato tempestivamente affidato un nuovo testo al senatore Bevilacqua (disegno di legge n.541), al senatore Giaretta (disegno di legge n.607) e all'onorevole Burani Procaccini (proposta di legge n.1605) per dare attuazione all'ordine del giorno, con il quale il senatore Giuseppe Vegas, nel maggio 2001, impegnava il governo a prevedere nella

legge Finanziaria 2002, stanziamenti sufficienti ad accogliere le istanze delle predette vedove.

È continuata, inoltre, un'opera di sensibilizzazione per far sì che nelle leggi Finanziarie che si sono succedute venissero reperiti fondi sufficienti alla copertura della nostra proposta di legge che, rielaborata e migliorata nei contenuti dal Consiglio Nazionale (riunito a Bologna il 30 settembre 2006), è stata presentata con il n.2047 dall'onorevole Amalia Schirru e con il n.2144 dall'onorevole Alessandro Naccarato.

Dette proposte prevedono: all'articolo 1 l'aumento del 20% dell'assegno di superinvalidità e, di conseguenza, il corrispondente aumento dell'assegno supplementare spettante alle vedove dei grandi invalidi di guerra e dei caduti; all'articolo 2 l'aumento del 20% dell'assegno di cumulo; all'articolo 3, che modifica l'articolo 8 della legge 656/1986, sono elencati sostanziali miglioramenti economici in favore dei ciechi biamputati, dei ciechi-sordi e dei ciechi monoamputati; all'articolo 4 l'e-

stensione dell'assegno supplementare agli orfani minorenni e a quelli totalmente inabili o che frequentano l'università; all'articolo 5 un trattamento speciale in favore del coniuge e dei figli del grande invalido di guerra pari ad un'annualità del trattamento economico percepito in vita dal dante causa; all'art. 6 la reversibilità del 50% dell'assegno di cumulo considerato vicariante; all'articolo 7 la reversibilità in favore del familiare o ad altra persona convivente, che dimostri di aver provveduto gratuitamente, negli ultimi 5 anni di vita, all'assistenza del grande invalido; all'articolo 8 le estensioni dei benefici di cui agli articoli 1, 2 e 3 ai grandi invalidi per servizio; all'articolo 9 è prevista una spesa di 36 milioni di euro.

Travagliato percorso ha avuto la proposta di legge n. 1558 e abbinate. Purtroppo, il testo unificato approvato in sede referente ha previsto la concessione di un assegno sostitutivo di 950 euro soltanto per gli anni 2007-2008 e una tredicesima mensilità per l'anno 2008. Tale normativa, non solo non ha accolto le richieste avanzate dall'AICG intese a conseguire un importo dell'assegno più rispondente al reale costo del servizio di accompagnamento, ma ha rimandato nel tempo il riconoscimento dell'adeguamento automatico del beneficio e, quel che è peggio, la messa a regime della provvidenza.

Attività internazionale

Nel triennio 2004-2007, l'Associazione ha costantemente partecipato ai Congressi Internazionali, ottenendo riconoscimenti per il fattivo apporto di idee; riconoscimenti che si sono concretizzati dapprima con la nomina del nostro Presidente alla carica di Vicepresidente dell'IKK (avvenuta nel Congresso del settembre 2003), successivamente, nella sua elezione a Presidente (a Brighton nell'ottobre 2006).

Tale riconoscimento, che fa onore all'AICG, comporta un ulteriore impegno di uomini e mezzi, giacché occorre dare pratica attuazione allo Statuto che l'IKK si è dato nell'anno 2003.

Ciò potrà essere raggiunto incrementando l'effettiva partecipazione di tutte le nazioni iscritte, fa-



Italo Frioni, fra Renelt e Hazan, al taglio della torta con il simbolo dell'AICG.

vorendo lo scambio di informazioni per consentire concrete azioni dirette a dare all'IKK il riconoscimento giuridico da parte del Parlamento della Comunità Europea e dell'ONU.

Questo obiettivo è essenziale per il futuro di questo organismo che rischia, altrimenti, di rimanere un'utile riunione per lo scambio e il confronto di esperienze, ma una sterile voce nei confronti dei singoli Stati chiamati a migliorare le condizioni di vita di chi tanto ha sacrificato per il bene della propria patria.

Tale impegno ha comportato, inoltre, la creazione di un apposito capitolo di spesa per far fronte alla costituzione di una segreteria che sia in grado di interpretare rapporti epistolari e telefonici, anche saltuariamente, per il raggiungimento dei fini sopra elencati. Sono stati inoltre mantenuti ottimi rapporti con le consorelle associazioni europee.

Solidarietà in favore dei ciechi di guerra del Terzo Mondo

È proseguita la generosa e volontaria sottoscrizione dei soci in favore dei ciechi di guerra del Terzo Mondo che ha garantito un'entrata complessiva al 31 dicembre 2006 di 37.485,22 euro. Purtroppo, la Commissione per gli aiuti al Terzo Mondo, per ragioni di forza maggiore, non ha potuto svolgere il compito ad essa affidato, per cui il Consiglio Nazionale ha dato mandato alla Presidenza di decidere in merito. Nella seduta del 25 maggio 2007, l'Ufficio di Presidenza ha deciso di finanziare alcuni progetti che, una volta realizzati, saranno in grado di dare autonomia economica a quaranta ciechi di guerra. In proposito, siamo in attesa di ricevere dall'Organizzazione dei Veterani del Tigray le assicurazioni richieste, prima di procedere all'elargizione delle somme occorrenti.



L'omaggio al Monumento ai Caduti con la deposizione di una corona.

Attività associativa

Le faticose esperienze di questo triennio hanno sollecitato per tutti la necessità e l'urgenza d'instaurare il dialogo e l'unità d'azione con tutte le associazioni verso cui la nostra Associazione ha sempre seguito la politica della mano tesa, senza rinunciare, però, ai propri compiti istituzionali. Questa politica ha, finalmente, dato i suoi frutti con l'ammissione nel maggio 2005, alla Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane. Tale riconoscimento, in occasione del 60° anniversario della fine dell'ultima guerra, ha significato la presa di coscienza della nostra realtà da parte delle altre organizzazioni insieme alla presa d'atto dell'intensa attività da noi svolta in favore di tutti i ciechi per causa di guerra e di servizio militare e dei loro superstiti.

Nel triennio il Consiglio Nord Italia, ha continuato a curare la celebrazione dell'anniversario dell'inaugurazione del primo e tutt'ora unico Monumento ai Ciechi di Guerra inaugurato il 21 aprile 2001 a San Donà di Piave. Con il contributo dato all'Associazione per le celebrazioni da tenere in occasione del 60° anniversario della fine della seconda guerra mondiale, la presidenza del Consiglio Nord Italia, su delega del Consiglio Nazionale, ha realizzato un riuscito pellegrinaggio in Friuli-Venezia Giulia e Slovenia dal 4 al 6 maggio, per ravvivare la memoria di luoghi tristemente famosi, come la Risiera di San Sabba e la Foiba di Bavovizza e onorare sia i Caduti del Sacrario di Caporetto, sia il Monumento al Cieco di Guerra a San Donà di Piave. Inoltre, la nostra associazione, con la partecipazione del Consiglio Nazionale, ha organizzato

l'1 e il 2 ottobre 2006, una visita ai sacrari di Marzabotto e Sant'Anna di Stazzema.

Nel triennio, numerosi Consigli Periferici hanno mantenuto il doveroso impegno di partecipare a convegni e a manifestazioni commemorative di tanti dolorosi eventi della storia patria: le cerimonie a Redipuglia, Marzabotto e Cassino.

Una particolare menzione, merita l'iniziativa del Consiglio interregionale Lazio-Umbria che, oltre ai convegni organizzati a Cassino, in collaborazione con la sezione provinciale dell'Associazione Nazionale delle Vittime Civili di Guerra, su materie inerenti la categoria, ha affidato al socio prof. Franco Valerio, il compito di realizzare il libro "E fu il buio", la cui presentazione ha avuto luogo in Campidoglio il 24 gennaio 2007, alla presenza di numerose autorità, con risonanza sulla stampa. Con il libro "E fu il buio", il prof. Valerio ha raccolto, risalendo l'aspetto umano, i fatti avvenuti durante e dopo l'ultima guerra, in cui alcuni soci hanno perduto la vista e la cui narrazione provoca un forte impatto emozionale.

L'organo ufficiale dell'AICG, "l'Incontro", viene pubblicato in una veste più moderna e il sito Internet ha assunto un aspetto dignitoso e più ricco di notizie.

Conclusioni

A conclusione della X Assemblea Nazionale, è stato evidenziato il ruolo ideale, morale e affettivo che l'AICG ha avuto dalla sua costituzione ad oggi come strumento per tutelare insieme il passato e il futuro; la memoria e i valori come l'amor patrio, la fratellanza e la solidarietà; la tutela degli interessi morali e materiali dei grandi invalidi ciechi di guerra e per servizio militare e dei loro cari e, come recita lo Statuto, la promozione di iniziative a sostegno della pace e in difesa dell'ambiente, contro ogni ideologia e ogni pratica di guerra e di violenza.

L'Assemblea si è chiusa con il ricordo di una bellissima espressione scolpita alla base del Monumento al Cieco di Guerra a San Donà di Piave: "Il solo buio che non si può vincere sta in fondo al cuore".

La Mozione finale approvata dall'Assemblea di Pesaro

ICiechi di Guerra e per Servizio Militare, partecipanti alla X Assemblea Nazionale che si è svolta a Pesaro presso l'hotel Flaminio Resort nei giorni 25-27 ottobre 2007, udita la "Relazione Morale e Finanziaria" presentata dal Consiglio Nazionale al termine del mandato triennale, dopo ampia e partecipata discussione riguardante tutte le problematiche della categoria, premesso che occorre intensificare le iniziative attuative dello Statuto sociale finalizzate alla testimonianza degli ideali di pace tra i popoli, mediante interventi di presenza e di solidarietà nelle aree colpite da eventi bellici, soprattutto in favore delle vittime di guerra e mediante l'attiva partecipazione ad incontri commemorativi di fatti che hanno visto il sacrificio di tanti Caduti per servizio militare e stragi di popolazioni inermi, rivolgono al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, un deferente saluto ed esprimono un vivo apprezzamento per le iniziative da lui promosse e patrocinate volte a tener desto il memore rispetto e rinnovare il doveroso omaggio ai Caduti di tutte le guerre e a quanti, per la patria e sotto l'egida dell'Onu, hanno sacrificato e sacrificano il bene supremo della vita o la loro integrità fisica per garantire alla nostra generazione e ai nostri figli di vivere in una nazione libera, indipendente, unita, democratica, giusta e solidale nel contesto di un'Unione Europea più salda in un mondo più giusto. Manifestano unanimemente seria preoccupazione e una sdegnata condanna di ogni guerra e del terrorismo, che sotto ogni forma e bandiera costituisce una grave minaccia per l'intera umanità.

Lettera appello al Capo dello Stato

Roma, 2 novembre 2007

All'On. **Giorgio Napolitano**
Presidente della Repubblica Italiana

I ciechi di guerra e per servizio militare della scrivente associazione, riuniti nella loro X Assemblea Nazionale, che si è svolta a Pesaro nei giorni 25-27 ottobre 2007, rivolgono a Lei, Signor Presidente, il più deferente saluto e Le esprimono gratitudine per la quotidiana Sua opera intesa a tenere vivo nell'animo degli italiani il valore della patria e a promuovere negli uomini politici il dovere di operare a favore della pace fra i popoli.

Le chiedono, inoltre, di agire con ogni mezzo e in ogni sede nazionale e internazionale, soprattutto presso l'ONU, affinché si avvenga al più presto ad una moratoria della pena di morte quale primo passo per la sua definitiva abolizione.

*Il Presidente Nazionale AICG
Gr. Uff. Italo Frioni*

Inoltre affermano solennemente il diritto di ogni uomo e di ogni collettività a veder soddisfatto l'irrinunciabile bisogno alla pace e alla giustizia che ne è la necessaria premessa. Preso infine atto dei molteplici argomenti, osservazioni, suggerimenti e proposte scaturiti dai lavori assembleari, impegnano la futura dirigenza nazionale ad adoperarsi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) Il miglioramento economico e normativo dei trattamenti pensionistici dei Grandi Invalidi di guerra e per servizio militare anche al fine di recuperare il potere d'acquisto perduto nel corso degli anni e particolarmente mirato a sanare le situazioni di disagio economico e morale dei coniugi superstiti e dei figli minorenni, dei quali va salvaguardata e garantita soprattutto la dignità della persona, nonché di quei ciechi di guerra e per servizio militare colpiti da mutilazioni e infermità aggiuntive, avendo riguardo all'effetto notevolmente aggravante delle stesse nella quotidianità e nella vita di relazione. Di qui l'e-

sigenza di un nuovo riordino generale della complessa legislazione pensionistica;

2) La salvaguardia e in prospettiva l'aggancio a più favorevoli parametri del sistema di adeguamento automatico delle pensioni di guerra e per servizio militare;

3) La necessità di ribadire con fermezza che la pensione di guerra non è un atto concessivo assistenziale bensì risarcitorio nei confronti di quanti hanno sacrificato la propria integrità fisica e che pertanto questo debito vitalizio dello Stato non costituisce reddito, così come sancito dalla legislazione vigente e più volte confermato dalle sentenze della Corte Costituzionale;

4) La necessità di sostenere, con l'impegno e la partecipazione di tutti gli iscritti, una rapida modifica delle leggi 288/2002 e 44/2006 e la messa a regime di un assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare più rispondente all'onere dell'assunzione di un collaboratore per tutti gli ex aventi diritto all'accompa-

"Doppie emozioni" d'arte con Davide Leoni e Mirko Monaldi

In occasione della X Assemblea Nazionale dell'AICG gli artisti pesaresi **Davide Leoni** (pittore) e **Mirko Monaldi** (scultore) hanno offerto ai partecipanti, ai loro accompagnatori e alla città marchigiana un momento speciale di incontro con l'arte. Nella Chiesa della Maddalena, infatti, è stata esposta una selezione di quadri, sculture e bassorilievi realizzati dai due artisti negli ultimi anni.

L'idea dell'esposizione - patrocinata dal Comune di Pesaro e sponsorizzata da Walter Stafoggia Editore, Benelli Digital e Promec - è nata anche grazie all'incontro fra Leoni, Monaldi e il Presidente del Consiglio AICG Marche, Giuseppe Del Vecchio. Particolare interesse ha destato la grande opera "Doppie emozioni" (nella foto con i due artisti) realizzata coniugando pittura e scultura. "Anche i non vedenti possono vedere le nostre opere perché le possono toccare - spiegano Leoni e Monaldi - Speriamo di essere riusciti a trasmettere, con il linguaggio universale dell'arte, le nostre emozioni a tutti".



gnatore militare ottenendo una fruizione più agile di detto assegno nonché dell'eventuale assegnazione di un volontario del Servizio Civile;

5) La necessità di operare, dando la dovuta priorità, nelle opportune sedi affinché si proceda ad una revisione del quadro normativo riguardante la gravosa incidenza della sordità, nonché dell'amputazione di uno o di entrambi gli arti superiori o inferiori in presenza di cecità, anche utilizzando le documentazioni pubblicate sulle aggravanti che le pluriminorazioni creano sullo stesso soggetto;

6) Sollecitare interventi presso la Conferenza Stato-Regioni in materia di cure climatiche al fine di evitare sperequazioni di trattamento economico e conseguire l'erogazione dei benefici al solo titolo della minorazione. Non minore la necessità di garantire un'assistenza sanitaria, farmaceutica ed ospedaliera, che sia rispettosa non solo delle necessità terapeutiche ma altresì della dignità e dei bisogni affettivi e as-

sistenziali dei Grandi Invalidi di guerra e per servizio militare. In particolare l'azione dovrà tendere ad evitare:

a) che il Grande Invalido sia costretto a permanere nella corsia comune;

b) che sia privato dell'assistenza e del conforto dei propri familiari;

7) Favorire interventi appropriati sulla legge 68/99 per la modifica o l'interpretazione autentica della norma discriminante che vieta al figlio del Grande Invalido di guerra e per servizio di usufruire del collocamento obbligatorio ancorché ne abbia già usufruito il dante causa al fine di vedere finalmente riconosciuti i diritti al collocamento protetto del coniuge superstite e dei figli dei Grandi Invalidi di guerra e per servizio militare.

Concludendo, l'Assemblea, consapevole dell'opportunità di intensificare i rapporti con le associazioni consorelle come nell'ambito della Federazione tra le associazioni combattentistiche e d'arma e dell'IKK, nonché all'interno dell'AICG tra la sede cen-

trale e gli organi periferici per un dialogo più assiduo e costruttivo, tenuto conto della necessità di maggior armonia e collaborazione tra i soci appartenenti ai consigli regionali e interregionali, fa appello all'unità associativa, strumento indispensabile per il conseguimento dei traguardi programmati.

Nella ricorrenza dell'anno 2008, riguardante il 60° anniversario della Costituzione Italiana, nonché il 90° anniversario della conclusione della prima guerra mondiale, l'Assemblea impegna l'associazione a promuovere e a partecipare ad iniziative celebrative che mettano in evidenza l'inesauribile anelito alla pace, alla democrazia e alla libertà e il valore del sacrificio dei caduti e dei mutilati e invalidi civili e militari, testimonianza vivente degli orrori della guerra.

Infine, l'Assemblea accoglie quale documento importante a determinare la futura attività dell'Associazione, i documenti prodotti in Assemblea riguardanti la sordità in aggiunta alla cecità e la reversibilità riservata ai coniugi superstiti.

Una lettera di ringraziamento dal Capitano Raymond Hazan

Il 31 ottobre 2007, a pochi giorni dallo svolgimento della X Assemblea Nazionale a Pesaro, il Presidente Frioni ha ricevuto dalla Gran Bretagna questa gradita lettera di ringraziamento da parte del Capitano Raymond Hazan, primo Vicepresidente dell'IKK.

Caro Italo,

prima di tutto desidero ringraziarti, anche a nome di Giovannella, per l'invito a partecipare alla riunione dell'IKK in circostanze così piacevoli. Ti prego di trasmettere i nostri sentiti ringraziamenti a tutti i membri dell' AICG per la cordiale accoglienza e ospitalità. Desidero ringraziare in particolare il Comitato organizzativo della sezione di Pesaro e congratularmi con tutti per i risultati ottenuti e l'ottima scelta di albergo.

Il programma è stato molto interessante e le giornate sono trascorse rapidamente, grazie alla perfetta organizzazione.

Rallegramenti a tutti!

Mi ha particolarmente colpito il tempo e l'attenzione per i dettagli dedicati alla riuscita della vostra Assemblea Nazionale e ti faccio i migliori auguri per la tua Presidenza, che sono certo, sarà riconfermata entro breve tempo.

Per quanto riguarda le questioni IKK, resto in attesa di conoscere le reazioni degli altri membri.

Il pagamento di una quota di associazione è una necessità ambiziosa, ma inevitabile.

Purtroppo il passare degli anni influisce sulle finanze e quello che nel passato veniva dato per scontato oggi assume un aspetto diverso.

Roberta invia a te e a Emiliana i più cordiali saluti e ringraziamenti. Di nuovo, anche a nome di Giovannella, ringrazio tutti per le attenzioni e le cortesie dimostrate. Con l'occasione ti invio i più cordiali saluti.



Un'altra scultura - a forma di scudo - realizzata da Mirko Monaldi.

Le associazioni aderenti all'IKK

Questo l'elenco delle associazioni aderenti all'International Krieg-sblinden Kongress (*International Congress of War-Blinded*):

- Canada** - Sir Arthur Pearson Association of War Blinded
- Francia** - Union Des Aveugles De Guerre
- Germania** - Bund der Kriegsblinden Deutschlands EV
- GB** - St Dunstan's for Blind ex-Service Men and Women
- Italia** - Associazione Italiana Ciechi Di Guerra - Onlus
- Polonia** - Związek Ociemnialych Żołnierzy Rzeczpospolitej Polskiej
- Romania** - Association of Romanian War Blind
- Russia** - All Russia Association of the Blind
- Sri Lanka** - Sri Lanka Blind Foundation
- USA** - Blinded Veterans Association

Riconoscere ruolo e valore del coniuge superstite

di **Astrid Cabassa**, vedova Biancotto

Per gli interessanti spunti di riflessione che offre, pubblichiamo l'intervento tenuto da Astrid Cabassa nel corso della X Assemblea Nazionale di Pesaro. Un sentito e accorato appello a dare pieno riconoscimento alla funzione sociale, ancora troppo sottostimata e quasi invisibile, di chi sceglie di vivere al fianco di un grande invalido.

Il 2007 è stato dichiarato anno internazionale delle Pari opportunità. Pari opportunità tra uomo e donna nella vita, nella società, nella famiglia. Un principio, questo delle Pari opportunità, che è un valore condiviso, accettato e considerato indiscutibile. Eppure nella realtà quotidiana viene sentito istintivamente e inconsapevolmente come una minaccia al ruolo e allo status dell'uomo.

È frequente raccogliere nelle conversazioni correnti frasi del tipo: "Ma che vogliono queste donne? Guidano la macchina, sono le regine della casa... e poi con questa 'fissa' di lavorare fuori casa, il lavoro lo tolgono a noi uomini". Naturalmente ciò non vale per i carissimi amici e soci di questo Congresso, dei quali conosciamo e apprezziamo la sensibilità e l'intelligenza. Ne fa fede il pregevole articolo del socio Alfonso Stefanelli pubblicato dalla nostra rivista "l'Incontro". L'autore ha colto l'occasione della ricorrenza del 60° anno dall'introduzione del suffragio femminile per descrivere il lungo e tortuoso cammino compiuto dalle donne per raggiungere questo obiettivo fondamentale di parità e uguaglianza.

Una strada irta di ostacoli, contrassegnata dalla tragedia della guerra mondiale e dall'esperienza della Resistenza.

È stata una conquista importante, ma all'eguaglianza dei diritti nell'espressione del voto non ha corrisposto un completo superamento della discriminazione.

Per esempio, il "lavoro di cura" della donna è ancora sottostimato ed è molto poco valutato socialmente. L'assistenza agli anziani, malati e invalidi, la crescita dei figli, ecc., sono grandissimi contributi in termini di sostegno e di solidarietà familiare, eppure vengono considerati "atti dovuti": compiti delegati alle donne, sanciti nei secoli nella prassi della vita quotidiana e mai riconosciuti come "lavoro" vero e proprio, nella sua importanza e dignità.

Una variante di questa discriminazione, molto più vicina a noi, la riscontriamo nella normativa che riguarda la reversibilità delle pensioni civili di guerra. Per ottenere il trattamento pensionistico di reversibilità dobbiamo sottoscrivere la dichiarazione che abbiamo convissuto e prestato assistenza al dante causa fino al giorno del decesso... ma quali considerazioni hanno spinto i legislatori a ritenere congruo destinare al coniuge superstite meno di un ottavo di quanto percepito in vita dal dante causa?

Una cifra comparabile a quella richiesta per l'accompagnatore! Il fatto che il lavoro svolto per decenni dalla vedova meriti un riconoscimento economico simile a quello (certamente meno continuativo) di un estraneo, la dice lunga sulla considerazione di cui gode il lavoro della donna, nonché sulla sopravvivenza di quella discriminazione strisciante e quasi involontaria (ma sottolineo "quasi" involontaria) alla quale accennavo prima.

Il lavoro di cura e assistenza (spesso svolto in solitudine, per i motivi che ben conosciamo tutti) non è solo un impegno fisico, ma comporta anche un carico psichico, affettivo e relazionale che si cumula negli anni e che può sfiancare una persona.

Che riconoscimento si dà oggi a tutto questo? Le apparenze dicono: nessuno. Nessuna particolare considerazione.

Forse, una volta venuto a mancare il compagno di una vita, noi vedove diventiamo "trasparenti"? Non è che, sotto sotto, c'è il pensiero che era lui, l'uomo, quello importante? E che noi eravamo solo delle "protesi viventi", docili accompagnatrici, ombre che camminano.

Con la scomparsa del compagno ci dobbiamo forse rassegnare a scomparire? "Hai esaurito il tuo compito, questa è la mancia, arrivederci e grazie".

Il tempo di vita che ci rimane, considerata l'età, non ci consente certo di progettare chissà quale futuro, ma almeno il diritto ad essere considerate persone lo vorremmo veder riconosciuto.

Eh già: perché solo se fossimo davvero niente più che delle "protesi viventi", allora si potrebbero diminuire i problemi del diminuito potere d'acquisto delle nostre pensioni, potremmo ignorare i nostri malanni e acciacchi presenti o imminenti.

Ma siamo persone. Abbiamo queste necessità e non è giusto sorvolare o sbuffare con fastidio se ci rifiutiamo di "essere trasparenti".

Il nostro compito di accompagnatrici, di sostegno dei nostri uomini lo abbiamo svolto e, inevitabilmente, questo ci ha richiesto di restare un po' appar-

tate, di rinunciare a una porzione di quegli spazi della nostra vita che per altre donne e mogli sono invece normalità.

E lo abbiamo fatto consapevolmente: è stata una scelta e dunque una responsabilità da perseguire. Nulla da dire in proposito.

Ma perché dovremmo mantenere questo profilo appartato anche da vedove? La necessità di sacrificare parte di noi stesse in favore del nostro compagno e della famiglia che si costruiva insieme era una libera scelta, non una specie di condanna, una strana colpa da scontare comunque.

Con noi vedove la famiglia (l'opera intrapresa insieme) nonché la memoria dello scomparso continuano ad esistere e ad avere una dignità e delle necessità.

Ciò di cui stiamo parlando, inoltre, sarebbe un adeguamento dal peso economico trascurabile per lo Stato. E purtroppo via via sempre più sostenibile, a causa del fattore mortalità che drammaticamente coinvolge tutta la categoria.

Noi donne, assieme, dobbiamo dar voce alle nostre aspettative. E dobbiamo auspicare di trovare il più ampio consenso tra i soci che, pur non avendo (per fortuna!) bisogno di riflettere sui problemi immediati del coniuge superstite, hanno però a cuore il futuro delle persone (e non delle "protesi viventi") che stanno al loro fianco.

Cosicché tutti insieme, tutta la categoria, possiamo cercare di far breccia nella sensibilità e disponibilità dei nostri rappresentanti in Parlamento.

Ci aspettiamo un segnale di risposta positivo. Siamo fiduciose e ancora ottimiste. Forse delle illuse? Non so.

Ma, come dicevo in apertura, questo 2007 è l'anno delle Pari opportunità, l'anno in cui si dovrebbe vedere qualche scintilla di attenzione in più ai problemi di disparità di trattamento fra uomini e donne. Le vedove sperano di vedere i risultati concreti di questa scintilla. Noi ci contiamo.

La composizione del nuovo Consiglio Nazionale dell'AICG

Nei giorni 25-27 ottobre 2007, si è riunita a Pesaro la X Assemblea Nazionale che ha, fra l'altro, eletto i nuovi Consiglieri Nazionali. Qui di seguito, si riportano, in ordine alfabetico, i nominativi dei Consiglieri eletti:

Avv. Giuseppe Caporusso
Dott.ssa Antonia Cordedda
Sig.ra Innocenza Di Giovanna
Cav. Luigi Gelmini
Prof. Giuseppe Guarino
Prof. Marcello Iometti
Prof. Antonio Marin
Sig. Roberto Masserut
Dott. Giovanni Palmili
Prof. Antonio Poeta
Prof. Attilio Princiotta
Prof. Alvisio Taglietti
Cav. Enzo Vaglini

Completano la composizione del nuovo Consiglio Nazionale i membri di diritto:

Cav. Elio Ciampi, Presidente Consiglio Regionale Toscana
Prof. Carmine De Fazio, Presidente Consiglio Regionale Calabria
Cav. Giuseppe Del Vecchio, Presidente Consiglio Regionale Marche
Prof. Donato Di Carlo, Presidente Consiglio Interreg. Abruzzo-Molise
Comm. Liborio Di Gesaro, Presidente Consiglio Regionale Sicilia
Gr. Uff. Italo Frioni, Presidente Nazionale
Dott. Bruno Guidi, Presidente Consiglio Interreg. Lazio-Umbria
Sig. Giuseppe Nacca, Presidente Consiglio Regionale Campania
Cav. Salvatore Podda, Presidente Consiglio Regionale Sardegna
Prof. Luigi Racanelli, Presidente Consiglio Interreg. Puglia-Basilicata
Comm. Antonio Rampazzo, Presidente Consiglio Interreg. Nord Italia
Prof. Alfonso Stefanelli, Presidente Consiglio Reg. Emilia-Romagna

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 6 dicembre 2007, ha provveduto ad eleggere l'Ufficio di Presidenza Nazionale, il Collegio Centrale dei Sindaci Revisori e il Collegio dei Probiviri, che risultano essere così composti:

Presidenza Nazionale
Presidente Nazionale
Gr. Uff. Italo Frioni

Vice Presidenti
Prof. Marcello Iometti
Dott. Giovanni Palmili
Prof. Alvisio Taglietti

Collegio Centrale dei Sindaci Revisori
Effettivi
Dott. Andrea Franchi
Rag. Gianfranco Coppari
Rag. Giuliano Buratti
Supplenti: Rag. Tiziana Frioni e Sig. Marcello Poeta

Collegio dei Probiviri
Effettivi
Avv. Aleardo Ginaldi
Cav. Giovanni D'Alessandro
Sig. Giuseppe Porcaro
Supplenti: Prof. Franco Valerio e Prof. Roberto Zaccaro

Cambiano gli orchestrali ma non cambia la musica

di Italo Frioni

Il giorno 18 dicembre 2007, l'XI Commissione "Lavoro Pubblico e Privato" della Camera dei Deputati ha approvato, in sede legislativa, il testo unificato della proposta di legge n.1558 e abbinate, concernente la concessione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore fino al 31 dicembre 2008.

Purtroppo, nonostante tutti i vari interventi profusi dalla Presidenza per ottenere le risorse finanziarie necessarie a copertura del testo unificato in questione e di conseguenza l'assenso del Governo alla sede legislativa, il rappresentante del Governo onorevole Franca Donaggio, Sottosegretario di Stato del Ministero della Solidarietà sociale, si è opposta sostenendo l'indisponibilità del proprio Dicastero all'utilizzo dello stanziamento previsto a copertura dell'onere finanziario per l'anno 2008.

Una significativa rappresentanza della categoria ha sostato nella sala d'aspetto della Camera dei Deputati per sostenere la Presidenza nella richiesta di conferire con i diversi capogruppo dell'XI Commissione affinché, oltre all'approvazione del testo unificato, approvassero anche un nostro ordine del giorno con il quale si richiede al Governo di ridistribuire le risorse non spese.

Avute assicurazioni che a breve il testo unificato sarebbe stato approvato, la Presidenza, rientrata in sede centrale, veniva però informata sulle difficoltà avanzate in seguito dal rappresentante del Governo.

Soltanto la richiesta dell'onorevole Cesare Campa a verificare presso il Governo quanto sostenuto dall'onorevole Franca Donaggio e i numerosi interventi telefonici effettuati dal Presidente Nazionale presso la Ragioneria Generale dello Stato; la Segreteria del Ministro per i Rapporti con



Un concerto nell'aula di Palazzo Madama, dove proseguirà la battaglia dell'AICG.

il Parlamento, onorevole Vanni Chiti; e le pressioni esercitate sui capogruppo della Commissione stessa, hanno consentito di superare gli ostacoli prospettati dall'onorevole Franca Donaggio e di far convocare nuovamente l'XI Commissione.

Alla fine il testo approvato è stato tempestivamente trasmesso al Senato, dove è individuato come disegno di legge n.1940.

Presso il Senato, ci aspetta un altro duro lavoro teso, come detto in Assemblea Nazionale e in seno al Consiglio Nazionale, a migliorarne il contenuto. Di qui, la necessità di avere la massima collaborazione da parte dei dirigenti e della categoria tutta per conseguire, possibilmente, una definitiva e soddisfacente disciplina dell'assegno sostitutivo. Qui di seguito, si riporta per esteso il testo unificato del disegno di legge sull'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare.

Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare
C. 1558 Fabbri
C. 1766 Campa
C. 1770 Delbono

Testo unificato adottato come Testo base

Articolo 1

(Assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare).

1. In sostituzione dell'accompagnatore militare previsto dall'articolo 21, secondo comma, del testo unico delle norme in materia di pensione di guerra, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n.915, e successive modificazioni, i pensionati affetti dalle invalidità specificate nelle lettere A), numeri 1), 2), 3), e 4), secondo comma, A-bis), B), numero 1), C), D) ed E), numero 1), della tabella



Da sinistra a destra i deputati Luigi Fabbri, Cesare Campa e Emilio Delbono dalle cui tre proposte di legge è scaturito il Testo unico.

E allegata al medesimo testo unico, possono ottenere a domanda, con scelta nominativa, un accompagnatore del Servizio Civile di cui alla legge 6 marzo 2001, n.64, e successive modificazioni, o in alternativa un assegno mensile. Analogo beneficio spetta ai grandi invalidi per servizio previsti dal secondo comma dell'articolo 3 della legge 2 maggio 1984, n.111, nonché ai pensionati di guerra affetti da invalidità comunque specificate nella tabella E allegata al citato testo unico, e che siano insigniti di Medaglia d'Oro al valor militare.

2. In via sperimentale, per gli anni 2007 e 2008, la misura dell'assegno di cui comma 1 è fissata in 950 euro mensili, esenti da imposte, per dodici mensilità in favore degli invalidi iscritti alle lettere A), numeri 1), 2), 3) e 4), secondo comma, e A-bis) della tabella E allegata al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n.915, e successive modificazioni, dei grandi invalidi per servizio previsti dal secondo comma dell'articolo 3 della legge 2 maggio 1984 n.111, nonché dei pensionati di guerra affetti da invalidità comunque specificate nella citata tabella E che siano insigniti di Medaglia d'Oro al valore militare. La misura dell'assegno in favore degli invalidi iscritti alle lettere B), numero 1),

C), D) ed E), numero 1), della medesima tabella E, per gli anni 2007 e 2008, in misura ridotta del 50 per cento dell'importo stabilito al primo periodo.

3. Per l'anno 2008, la misura dell'assegno di cui al comma 2, viene riconosciuta per tredici mensilità in favore degli invalidi di cui ai commi precedenti.

4. Alla liquidazione degli assegni di cui al presente articolo, da erogare a domanda degli interessati, provvedono mensilmente le amministrazioni e gli enti già competenti alla liquidazione dei trattamenti pensionistici.

Articolo 2

(Copertura finanziaria).

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in 1.200.000 euro per l'anno 2007 e in 24.700.000 euro per l'anno 2008, si provvede:

a) quanto a euro 1.200.000 per l'anno 2007 e quanto a euro 7.746.853 per l'anno 2008, a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 2002, n.288, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 535, della legge 30 dicembre 2004, n.311;

b) quanto a euro 16.953.147 per l'anno 2008, mediante corrispondente riduzione della proiezione

per l'anno 2008, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della Solidarietà sociale.

2. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al comma 1, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n.468, e successive modificazioni. Gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n.2, della legge 5 agosto 1978, n.468, prima della data di entrata in vigore dei provvedimenti o delle misure di cui al presente comma, sono tempestivamente trasmessi alle Camere, corredati da apposite relazioni illustrative.

3. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 3

(Abrogazioni).

1. La legge 7 febbraio 2006, n.44 è abrogata.

Permessi auto per disabili fra prepotenze e abusi

Pubblichiamo due lettere inviate dal professor Salvo Campisi di Catania al Sindaco di Roma, Walter Veltroni, e al giornalista de 'Il Messaggero' che nel novembre 2007 ha documentato l'utilizzo ingiustificato di un permesso per invalidi da parte del Comandante dei Vigili urbani della Capitale.

Egregio Sindaco Veltroni,

ho appreso con enorme soddisfazione e, mi permetta, anche gioia, la notizia del suo immediato provvedimento di rimozione dall'incarico del Comandante dei Vigili urbani di Roma che, in barba al suo incarico di tutore dell'ordine e della legalità, utilizzava un permesso per invalidi al fine di posteggiare a suo piacimento nel centro storico, permesso di cui per sua fortuna non ha diritto. Non le sembra eccessivo l'uso del termine "gioia", in quanto esso trova la sua giustificazione nel fatto che chi le scrive ha vissuto e vive sulla propria pelle atteggiamenti di prepotenza e inciviltà quotidiana da parte di chi circola con contrassegni falsi e occupa abusivamente gli stalli assegnati ai portatori di handicap, quale io mi trovo ad essere, poiché cieco e amputato.

Nella mia città, poco abituata al rispetto delle regole, mi è infatti più volte capitato di dover subire l'arroganza e l'offesa, anche personale, di chi mi ritiene un privilegiato e addirittura un approfittatore, solo perché faccio ricorso ad un mio diritto cui ben volentieri avrei rinunciato; mi è anche successo di aver subito minacce di ricorso a vie di fatto. Viceversa, in qualità sia di cittadino che di consigliere di quartiere, da sempre denuncio con forza, e a tutti i livelli, l'abuso di chi utilizza con totale nonchalance i permessi per invalidi. Ma, al di là di una formale ma "pelosa" soli-



L'auto del Comandante con il permesso per disabili sul cruscotto (da 'Il Messaggero').

darietà, non ho registrato fatti concreti in questa direzione, ad eccezione di qualche raro abuso punito, senza tuttavia un controllo sistematico e costante. Nella certezza che ella vorrà proseguire nel prevenire e reprimere anche queste piccole forme di illegalità, gradita mi è l'occasione per esprimerle la mia stima e inviargli cordiali saluti.

Egregio dottore Desario,

le scrivo semplicemente per esprimerle tutta la mia gratitudine e gioia personale per aver pubblicato, senza inceppi nella penna, la notizia del vergognoso comportamento tenuto dal Comandante dei Vigili urbani di Roma che, in "ossequio" alla sua funzione di tutore dell'ordine e della legalità, ha utilizzato con disinvoltura il permesso per dis-

abili cui, per sua fortuna, non aveva diritto. Io, viceversa, che questa fortuna non ho, essendo tra l'altro cieco e amputato, vivo quasi quotidianamente l'arroganza e l'inciviltà di chi mi considera un privilegiato e addirittura un approfittatore, nonché la rabbia di "vedere" la strafottenza di chi abusa del contrassegno dei portatori di handicap.

Bene ha fatto dunque il Sindaco Veltroni a prendere senza indugio il provvedimento di rimozione nei confronti del Comandante. Pertanto la ringrazio di vero cuore per aver portato all'attenzione dell'opinione pubblica una, se vogliamo piccola, ma significativa illegalità che dimostra qual è spesso la solidarietà verso i più deboli in questo nostro Paese. Davvero gradita mi è l'occasione per porgerle cordiali saluti.

Franco Cimei, l'ultimo saluto ad un uomo cordiale e generoso

di Bruno Guidi

Nell'anno 2007, dopo il Generale Aramis Ammannato, dopo Gianni Grassi, Iolanda Buccilli e Antonio Gagliardi, se ne è andato anche Franco Cimei, dopo una lunga malattia che lo ha perseguitato per molti anni. Fervido sostenitore degli ideali dell'Associazione, è stato Presidente del Consiglio Interregionale Lazio-Umbria per 12 anni, fino al 2004 e, dopo un intervallo di 3 anni, è nuovamente tornato a ricoprire la stessa carica; ma le sue condizioni di salute l'hanno costretto a restare assente dall'Associazione in molte occasioni.

Ora riposa nel cimitero del suo piccolo paese, Colle Giove (Rieti), che tanto ha amato e per il quale ha fatto molto, dove sicuramente sarà ricordato per la sua cordialità e generosità.

Alla moglie Rita e ai suoi parenti, giungano le più affettuose condoglianze di tutti i soci.



Si è profuso per aiutare le vittime di guerra

Ripartiamo l'articolo in ricordo di Franco Cimei pubblicato dal quotidiano "Il Tempo" - a firma di Luca Giarrusso - nell'edizione del 21/11/2007.

Sabato scorso, si è spento, a 75 anni, uno dei pilastri dell'AICG, Franco Cimei. Un uomo che nella sua vita, dopo essere stato privato della vista a soli 12 anni, si è sempre profuso per aiutare le vittime di guerra e per valorizzare le potenzialità della sua terra. Nel suo lungo impegno, ha ricoperto le cariche di Presidente Interregionale e Consigliere

Nazionale presso l'AICG, nonché cariche istituzionali, quali consigliere e assessore del Comune di Colle Giove, dell'VIII Comunità Montana e consigliere della Unità sanitaria locale Rieti e bacini imperiferi. Ai funerali, celebrati lunedì pomeriggio, 19 novembre 2007, a porgere l'ultimo saluto erano presenti in molti. Immagine commovente quella dei molti giovani, in lacrime, che gli sono stati vicini come accompagnatori militari e che l'hanno voluto accompagnare per l'ultima volta.

Altri amici che ci lasciano

La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari.

Consiglio Nord Italia
• Renato Festival
deceduto il 23/12/2007

Consiglio Regionale Toscana
• Roberto Bini
deceduto il 25/4/2007

Consiglio Lazio-Umbria
• Franco Cimei
deceduto il 17/11/2007

Consiglio Regionale Sicilia
• Salvatore Cavaleri
deceduto il 23/11/2007

L'opera sociale di Renato Festival

di Antonio Rampazzo

Il 23 dicembre 2007 è deceduto Renato Festival all'età di 67 anni. È stato stroncato prematuramente da un male incurabile, che ha sopportato con ammirevole forza ed esemplare dignità. L'amico Renato ha sempre partecipato a tutte le iniziative organizzate per tutelare e affermare i diritti dei Ciechi di Guerra Italiani, come lo storico Convegno di Brescia del 1968 e la fondazione dell'AICG a Roma il 23 maggio 1979.

Ha sempre fatto parte del Consiglio Interregionale Nord-Italia, offrendo con intelligenza e sensibilità la sua preziosa collaborazione a favore di tutti i soci.

Ha dedicato inoltre la sua attività a sostegno di ragazzi svantaggiati conferendo loro la gioia di vivere e di poter svolgere un lavoro dignitoso. Con la sua meravigliosa opera sociale ha saputo dare un autentico significato alla vera solidarietà meritando l'incondizionato elogio e l'unanime riconoscimento di quanti lo han-



no conosciuto e hanno potuto apprezzare le sue elevate doti morali, sociali ed umane.

A nome di tutti i soci del Consiglio Nord-Italia AICG esprimo alla gentile vedova e ai figli profondi sentimenti di cordoglio per la gravissima perdita del carissimo Renato, con l'impegno di onorare la sua memoria facendo tesoro dei suoi insegnamenti e della nobiltà dei suoi sentimenti.

Una vita spesa nel volontariato

Da "Il Giornale di Vicenza" del 27 e 28 dicembre 2007.

Renato Festival è stato uno dei protagonisti del volontariato montecchiano e vicentino. Nato a Brendola nel 1940, Festival, sposato con Bruna Codarini e padre di Laura ed Emanuele, è scomparso domenica scorsa dopo una lunga malattia. A 11 anni, a causa dello scoppio accidentale di un residuo bellico, perse la vista e l'avambraccio destro: riuscì a conseguire la maturità scientifica all'Istituto Configliacchi di Padova. Durante il terremoto del Friuli del 1976 e quello dell'Irpinia nel 1980, il Prefetto di Vicenza affidò a Festival, appassionato radio-operatore, l'incarico dei collegamenti di emergenza, coordinando in particolare il gruppo della Protezione civile di Montecchio, di cui fu uno dei fondatori. Dal 1978 si dedicò alla solidarietà sociale, battendosi contro l'emarginazione, in particolare dei portatori di handicap. Nel 1981 fu tra i creatori della Cooperativa sociale 81, che si occupa dell'inserimento sociale e lavorativo di disabili ed emarginati; ne è stato Presidente per oltre vent'anni. Nel 1989 è diventato Cavaliere della Repubblica per meriti sociali. "Sembrava nato solo per donarsi - ha detto nella sua omelia don Egidio Girolimetto - Aveva un cuore grande e generoso e cercava amicizie e contatti con tutti, senza fare alcuna distinzione".

Benemerita al socio Luigi Di Pietro

Il 16 agosto 2007, su invito del Sindaco del Comune di Bisegna (L'Aquila), il Presidente del Consiglio Interregionale Abruzzo-Molise AICG, Donato Di Carlo, ha presenziato alla consegna dell'attestato di benemerita al nostro socio Luigi Di Pietro.

Il Sindaco ha ricordato il 61° anniversario dell'eccidio che ebbe luogo in quel paese, il 26 marzo del 1946, a causa dello scoppio di alcune mine collocate dai tedeschi sul Pontemizzo, mentre sette operai stavano procedendo alla ricostruzione del ponte. Lo scoppio provocò la morte di sei operai, mentre il settimo rimase ferito e perse la vista. Questo è il nostro socio Luigi Di Pietro.

Il Presidente Di Carlo, dopo aver ringraziato per l'invito, ha espresso il suo vivo apprezzamento al Sindaco e all'intera Giunta Comunale per aver ricordato con questa celebrazione che "la guerra non si confà agli uomini, perché distrugge ogni cosa, togliendo la speranza e la felicità a chi ne viene colpito", come diceva un poeta di queste parti, tanti anni fa, Publio Ovidio Nasone: "Candida pax nomine fecet" (Agli uomini si addice la felice pace).

(Donato Di Carlo)

L'INCONTRO • Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • Onlus

Anno XXV • n. 3 • Settembre/Dicembre 2007

Direttore: Grande Ufficiale Italo Frioni
Direttore responsabile non-profit: Lorenzo Grassi
Progetto grafico e impaginazione: Maria Luisa Battiato

Redazione:
Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma
Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449
www.aiciechiguerra.it
Coordinamento redazionale: Ilaria Gerbasio
Comitato di redazione: Antonio Marin, Antonio Poeta, Attilio Princiotto

Finito di stampare nel mese di marzo 2008 dalla Tipolitografia Stilgrafica Srl Via Ignazio Pettinengo, 31/33 • 00159 Roma

Gennaio 1948 - Gennaio 2008

La Costituzione compie 60 anni

La Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, che riunisce le associazioni dei combattenti, dei decorati al Valor Militare, dei mutilati e invalidi di guerra, dei partigiani, degli orfani e delle famiglie dei caduti, dei reduci dalla prigionia, degli internati e dei deportati nei campi di concentramento e di sterminio, ha tra le proprie finalità quella di tramandare, in modo unitario, alle giovani generazioni i valori e gli ideali democratici e di pace per la difesa e il pieno rispetto della Costituzione repubblicana.

La Confederazione rivolge un saluto deferente al Capo dello Stato, garante della Costituzione e delle istituzioni democratiche, nel 60° anniversario della promulgazione della Costituzione, una tra le più avanzate del mondo civile, che ha consentito la radicale trasformazione dell'Italia in questi sessanta anni.



La Confederazione ricorda con riconoscenza i Padri costituenti che con chiarezza e lungimiranza, rifuggendo da ogni tentazione retorica, seppero fissare con grande fermezza posizioni e obiettivi precisi, fortemente avanzati sul piano democratico, del riconoscimento dei diritti civili, della trasformazione economica e sociale dell'Italia, creando le condizioni per un suo costante sviluppo e progresso. Presupposti che hanno creato le basi ideali e programmatiche necessarie per tali profonde innovazioni, per l'impegno democratico, patriottico e civile del popolo italiano. Popolo che seppe reagire e combattere, in una lotta eroica, tesa a cacciare l'invasore nazista dal suolo patrio e per definitivamente abbattere ogni forma di regime dittatoriale fascista, lottando con volontà tenace, con la consapevolezza di condurre una battaglia difficile, per vedere realizzata una Italia rinnovata e democratica.

La Confederazione sente, in questo sessantesimo anniversario della promulgazione della Costituzione, l'esigenza di rendere un commosso omaggio ai partigiani, ai soldati del rinnovato esercito, agli eroici combattenti di Cefalonia, ai 600.000 soldati italiani costretti nei campi di concentramento tedeschi a causa della loro fedeltà alla Patria, ai deportati nei campi di sterminio, a tutti gli italiani che si sono opposti al nazifascismo aiutando, con ogni mezzo possibile, i combattenti della libertà. Una epopea storica che si chiama Resistenza, Guerra di Liberazione, Costituzione Repubblicana.

La Confederazione rifugge da nostalgie reducistiche, dando così il suo contributo all'interno della società nazionale e riconferma - celebrando il 60° della nostra Carta Costituzionale - il suo impegno unitario per contribuire al progresso civile e democratico del Paese, ricordando insieme alle Istituzioni locali e nazionali un avvenimento fondamentale della storia dell'Italia democratica.

Confederazione Italiana
fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane

Nella foto piccola: il Presidente dell'Assemblea Costituente, Umberto Terracini, firma la Costituzione sotto lo sguardo del Presidente della Repubblica, Enrico De Nicola.

Sullo sfondo: la bandiera italiana mossa dal vento.